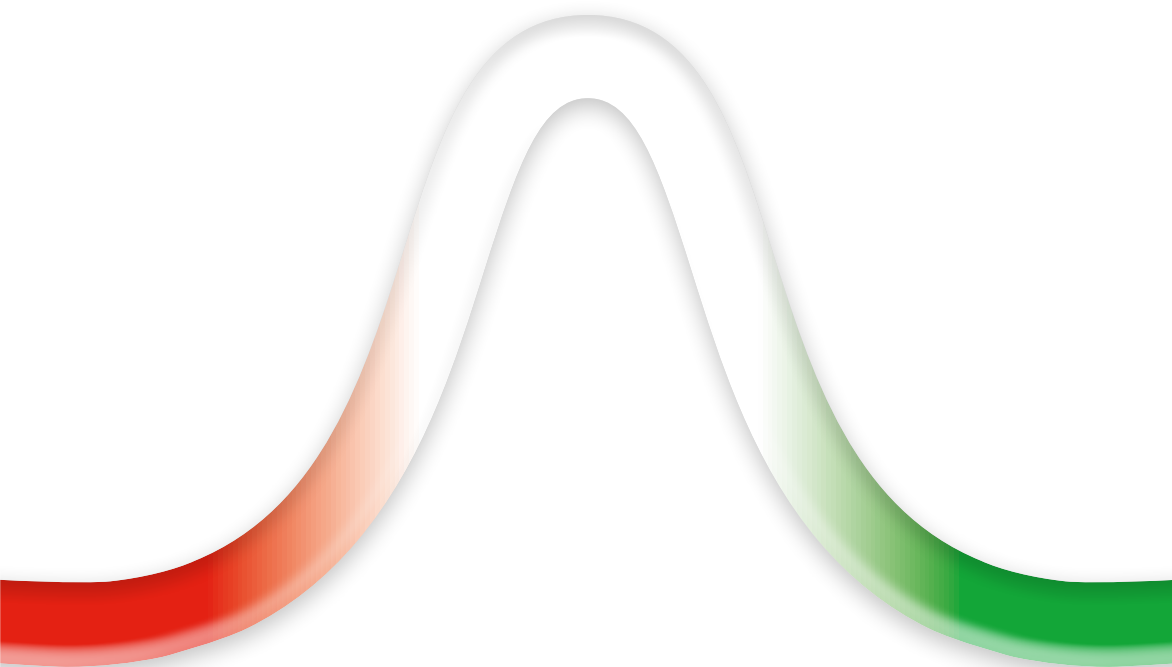


# L'Opinione degli Italiani

nel primo ventennio degli anni 2000

(con qualche indicazione  
sulla decade successiva)

a cura di Nicola Piepoli e Livio Gigliuto



**FrancoAngeli**



## Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.





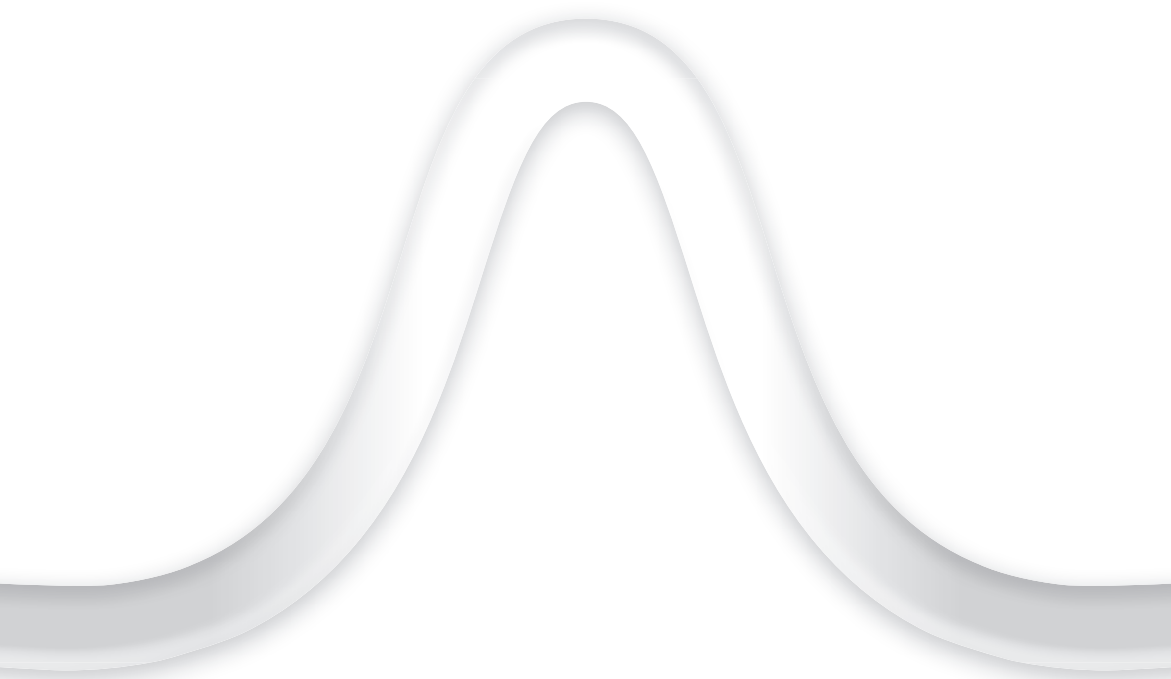
I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

# L'Opinione degli Italiani

**nel primo ventennio degli anni 2000**

(con qualche indicazione  
sulla decade successiva)

a cura di Nicola Piepoli e Livio Gigliuto



**FrancoAngeli**

Hanno collaborato con Nicola Piepoli e Livio Gigliuto:

Monia Abruzzo, Alisa Addaoui, Alessandro Amadori, Maria Antonietta Amasino, Virginia Barbaro, Paolo Bertelli, Ferdinando Boschi, Sandra Bruno, Paolo Castiglia, Chiara Colleoni, Gabriele Conigliaro, Daniela Desana, Morena Emusici, Elena Gagliardi, Laura Gottini, Grazia Greco, Beppe Lamanna, Nicoletta Merigo, Sara Merigo, Paola Miraglia, Simona Mirelli, Luigi Monteanni, Loredana Oppedisano, Daniela Pellegrino, Mario Profumi, Giuseppe Riccia, Daniela Rizzo, Dino Santoro, Alessandro Soragna, Maria Elena Spada, Emanuela Zignale.

Copyright © 2020 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

*A Leonardo da Vinci,  
e al genio italiano  
attraverso il tempo*





# Indice

<b>Introduzione</b>	pag. 11
<b>1. L'opinione degli italiani dal 2008 al 2018</b>	
a cura di <i>Monia Abruzzo</i>	» 13
1.1. La fiducia nelle Istituzioni di <i>Monia Abruzzo</i>	» 14
1.2. Il sentimento degli italiani sulla crisi economica di <i>Monia Abruzzo</i>	» 16
1.3. La fiducia nei Presidenti della Repubblica di <i>Monia Abruzzo</i>	» 18
1.4. La fiducia nei Presidenti del Consiglio e nei Governi di <i>Livio Gigliuto</i>	» 20
1.5. Le top 5 dei Ministri italiani dal 2008 al 2018 di <i>Monia Abruzzo</i>	» 29
1.6. Gli altri Leader dell'Opinione di <i>Monia Abruzzo</i>	» 36
1.7. Gli eventi dell'anno, dal 2008 al 2018 di <i>Monia Abruzzo</i>	» 41
<b>2. Il 2018 e il 2019 sui media</b>	
a cura di <i>Nicola Piepoli, Sara Merigo</i>	» 49
2.1. Fontana senza rivali per il Pirellone, in Lazio il M5S supera Zingaretti (12 gennaio 2018) – <i>La Stampa</i>	» 51
2.2. I diciottenni rifiutano le urne: a uno su due non intere- ressa la politica (18 gennaio 2018) – <i>La Stampa</i>	» 54

2.3.	Nessun effetto su Macerata, al centro-destra mancano 600 mila voti per vincere (9 febbraio 2018) – <i>La Stampa</i>	pag. 56
2.4.	Intenzioni di voto e Leader a confronto (16 febbraio 2018) – <i>La Stampa</i>	» 58
2.5.	Le donne e la gestione del Paese (8 marzo 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 59
2.6.	Il Movimento cresce ancora e ora quasi un italiano su due vuole dare la guida al M5S (15 marzo 2018) – <i>La Stampa</i>	» 60
2.7.	Scenari di governo (20 marzo 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 62
2.8.	Un italiano su tre vuole il governo M5S-Lega, Di Maio preferito a Salvini come premier (28 marzo 2018) – <i>La Stampa</i>	» 63
2.9.	Scenari di governo (29 marzo 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 66
2.10.	Uno su due vuole un politico premier, il centro-destra sfiora il 40% (14 aprile 2018) – <i>La Stampa</i>	» 66
2.11.	Scenari di governo (1 maggio 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 69
2.12.	Il centro-destra sfiora il 40%, maggioranza vicina, l'effetto "due forni" fa crollare la fiducia in Di Maio (4 maggio 2018) – <i>La Stampa</i>	» 70
2.13.	Scenari di Governo (10 maggio 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 72
2.14.	Scenari di Governo: si delinea sempre di più l'accordo tra M5S e Lega (17 maggio 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 73
2.15.	Frizioni con l'Unione Europea (30 maggio 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 74
2.16.	Metà Italia crede nel Governo, Salvini ultimo per fiducia tra i Ministri (7 giugno 2018) – <i>La Stampa</i>	» 75
2.17.	La questione dei migranti (13 giugno 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 77
2.18.	La questione dei migranti e la trasparenza dei partiti (20 giugno 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 78
2.19.	Tra gli elettori 5 Stelle vince il sì olimpico: il 77% favorevole alla candidatura (30 giugno 2018) – <i>La Stampa</i>	» 79

2.20. Ponte Morandi e Nave Diciotti attirano l'attenzione dell'Opinione Pubblica (7 settembre 2018) – <i>La Stampa</i>	pag. 81
2.21. Un partito unico di centro-destra e la gestione dell'immigrazione (11 settembre 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 85
2.22. La manovra economica prima dell'approvazione (2 ottobre 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 86
2.23. La manovra economica dopo l'approvazione (18 ottobre 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 88
2.24. Le grandi infrastrutture e la “bocciatura” europea della manovra economica italiana (14 novembre 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 89
2.25. La manovra economica (11 dicembre 2018) – <i>Porta a Porta</i>	» 90
2.26. Un Paese di populismi che ama l'Europa. Ma la sicurezza conta più della democrazia (13 gennaio 2019) – <i>La Stampa</i>	» 91
2.27. TAV e reddito di cittadinanza (16 gennaio 2019) – <i>Porta a Porta</i>	» 93
2.28. Il reddito di cittadinanza bocciato da 6 su 10. Ma farà crescere i Cinque Stelle alle Europee (24 gennaio 2019) – <i>La Stampa</i>	» 95
2.29. Il reddito di cittadinanza (30 gennaio 2019) – <i>Porta a Porta</i>	» 97
2.30. L'autonomia delle Regioni (13 febbraio 2019) – <i>Porta a Porta</i>	» 98
2.31. Possibili scenari in vista delle elezioni europee (25 febbraio 2019) – <i>Porta a Porta</i>	» 99
2.32. Reddito di cittadinanza e quota 100 (21 marzo 2019) – <i>Porta a Porta</i>	» 100
2.33. Lo <i>ius soli</i> (2 aprile 2019) – <i>Porta a Porta</i>	» 101
2.34. L'evasione fiscale (17 aprile 2019) – <i>Porta a Porta</i>	» 102
2.35. Schermaglie tra i partiti di governo in vista delle elezioni europee (2 maggio 2019) – <i>Porta a Porta</i>	» 103

2.36.	Il voto alle elezioni europee del 26 maggio e le preoccupazioni degli italiani (9 maggio 2019) – <i>Porta a Porta</i>	pag. 104
2.37.	Il 55% degli italiani boccia il governo M5S-PD ma sette su dieci sono contrari alle elezioni (30 agosto 2019) – <i>La Stampa</i>	» 105
2.38.	Conte, fiducia record. Superati i premier degli ultimi tre anni (7 settembre 2019) – <i>La Stampa</i>	» 108
<b>3.</b>	<b>L'Italia tra 10 anni raccontata da alcuni Leader dell'Opinione</b>	
	a cura di <i>Sara Merigo</i>	» 111
3.1.	Intervista a Massimo Bruno – <i>Il lavoro tra 10 anni</i>	» 112
3.2.	Intervista ad Antonio Cammisecra – <i>L'energia pulita tra 10 anni</i>	» 116
3.3.	Intervista a Marcello Ciannamea – <i>La televisione tra 10 anni</i>	» 121
3.4.	Intervista a Davide Gibertini – <i>Cosa berremo tra 10 anni</i>	» 125
3.5.	Fulvio Guarneri – <i>I consumi degli italiani tra 10 anni</i>	» 135
3.6.	Intervista a Luigi Gubitosi – <i>Le telecomunicazioni tra 10 anni</i>	» 141
3.7.	Giovanni Malagò – <i>Lo sport tra 10 anni</i>	» 149
3.8.	Intervista a Maurizio Molinari – <i>La Stampa tra 10 anni</i>	» 151
3.9.	Luca Montani – <i>Il trasporto pubblico tra 10 anni</i>	» 155
3.10.	Intervista a Claudio Picech – <i>La tecnologia e l'uomo tra 10 anni</i>	» 159
3.11.	Intervista a Guido Stratta – <i>L'alta formazione tra 10 anni</i>	» 164
3.12.	Commenti alle interviste ai Leader di <i>Simona Zucchett, Sara Merigo</i>	» 169
	<b>Allegato. La pandemia e l'emergenza sanitaria in Italia</b>	» 175
	<b>Autori e collaboratori</b>	» 177

## *Introduzione*

Caro Lettore, gentile Lettrice, ogni anno, dal 2008, raccogliamo in una pubblicazione le nostre informazioni sullo stato dell'Opinione Pubblica, grazie al contributo dei nostri ricercatori e dei Leader che abbiamo la fortuna di incontrare.

Eccoci quindi a festeggiare insieme a Te l'arrivo di un nuovo decennio con un'edizione speciale de "L'Opinione degli Italiani", in cui tracciamo un bilancio della storia italiana del primo "ventennio" degli anni Duemila, letta attraverso il sentimento dell'Opinione.

Ma non finisce qui! Abbiamo chiesto a 11 Leader del Paese di raccontarci i prossimi 10 anni, descrivendo l'Italia del 2030 attraverso la costruzione di un'ucronia futuribile collettiva.

Ti consegniamo quindi, caro Lettore e gentile Lettrice, un racconto del recente passato e uno scenario dell'avvenire del Paese, ricordando sempre che, per quanto probabile sia una visione del futuro, "nulla è scritto" che non sia Tu stesso a scrivere.

Tuoi  
Nicola Piepoli e Livio Gigliuto

P.S. Con l'occasione ringraziamo Simona Colarizi per averci concesso ancora una volta l'uso del suo meraviglioso titolo *L'Opinione degli Italiani*, in cui descrive il primo episodio di studio dell'Opinione Pubblica in Italia durante gli anni Trenta dello scorso secolo.



# 1. *L'opinione degli italiani dal 2008 al 2018*

a cura di Monia Abruzzo

Quello compreso tra il 2008 e il 2018 è stato un periodo simbolico, particolarmente vivace per l'opinione pubblica italiana, che ha visto succedersi fasi politiche ed economiche radicalmente diverse tra loro: dagli ultimi atti della seconda Repubblica, rappresentata dal terzo Governo guidato dal fondatore di Forza Italia Silvio Berlusconi, protagonista e per certi versi archetipo della politica italiana dagli anni Novanta al primo decennio degli anni Duemila e tutt'ora tra i Leader più influenti del Paese, si è passati alla rapida crescita del Movimento 5 Stelle, che dopo anni di opposizione e forti consensi elettorali è riuscito a raggiungere la guida del Paese nel 2018, con la nascita del Governo guidato da Giuseppe Conte, presentatosi come *avvocato degli italiani* e docente universitario, esito dell'accordo politico tra i pentastellati e la nuova Lega (che intanto aveva cancellato la parola "Nord" dal proprio nome) guidata da Matteo Salvini. Tra questi due "estremi", il governo tecnico guidato da Mario Monti, quello successivo di Enrico Letta, che aveva in precedenza raccolto attorno a sé migliaia di *cervelli* italiani con la sua scuola "Vedrò", quello dei "mille giorni" di Matteo Renzi, l'*enfant prodige* della politica italiana che aveva portato il Partito Democratico a superare quota 40%, seguito da quello della "forza calma", Paolo Gentiloni. Consapevoli del fatto che, nel mercato come nell'opinione, nello studio dei prodotti di largo consumo come nel racconto della carriera politica di un Leader, il miglior strumento per una lucida lettura dei fenomeni sono i trend, di medio e lungo periodo, nei paragrafi che seguono vi proporremo le nostre analisi sulle tendenze che, nel corso dei 10 anni compresi tra il 2008 e il 2018, hanno coinvolto gli elementi cardine della vita dello Stato: la condizione economica, la top 5 degli eventi che hanno colpito maggiormente l'opinione ogni anno, la fiducia nelle Istituzioni, quella nei Presidenti della Repubblica, nei Governi che si sono succeduti e nei relativi Presidenti del

Consiglio e Ministri, nei Leader politici, così come rilevato settimanalmente tramite il nostro “Tableau de Bord”<sup>1</sup>.

## 1.1. La fiducia nelle Istituzioni

di Monia Abruzzo

In generale, tutte le principali Istituzioni del Paese, pur mantenendo sostanzialmente una buona immagine presso l’Opinione, hanno subito una lieve flessione in termini di fiducia nel corso degli ultimi 10 anni. Una generale decrescita di fiducia nel concetto di autorità che, pur non risparmiando nessuno, tende a essere più debole verso le Istituzioni che, archetipicamente, si adoperano quotidianamente per la salvaguardia della collettività e la tutela e l’applicazione della legge: Forze dell’ordine e Magistratura.

Partiamo allora proprio dalle Forze dell’ordine. I nostri concittadini, nel corso del decennio oggetto di studio, hanno sempre posto in cima alla propria graduatoria i tutori dell’ordine. Un’attenzione che raggiungeva quota 83% nel 2008 e che ha toccato lo *zenit* nel 2011, anno in cui quasi 9 italiani su 10 avevano un rilevante grado di fiducia nei confronti della forza pubblica.

Da quel momento, le oscillazioni dell’Opinione sono state più accentuate: il maggior punto di flessione (74% dei consensi) è stato toccato nel 2017, mentre nel 2018 la fiducia è tornata a crescere di 4 punti rispetto all’anno precedente, toccando quota 78%.

Per quanto riguarda la Magistratura, pur essendo spesso coinvolta nella dialettica politica italiana, ha mantenuto costante il proprio livello di approvazione da parte dell’Opinione, e in ragione di questo ha scalato molte posizioni, conquistando la medaglia d’argento proprio nel 2018.

Occupava il terzo gradino del podio, in flessione lievemente più marcata, la Chiesa Cattolica, che sembra non raccogliere la totalità dei benefici dell’intensa attività di Papa Francesco, verso il quale i consensi sono sempre molto elevati.

Nella percezione degli italiani, la Chiesa Cattolica e il Pontefice non sono figure pienamente sovrapposte: al crescere della fiducia dell’uno non segue una crescita proporzionale nell’altra. Non è stato sempre così. È interes-

<sup>1</sup> Il “Tableau de Bord” consiste in una rilevazione settimanale CATI-CAWI compiuta ogni lunedì sugli avvenimenti della settimana precedente, su un campione di 500 italiani (25.000 interviste l’anno), rappresentativo della popolazione italiana adulta e stratificato per sesso, GRG e Ampiezza Centri nel rispetto del codice deontologico ASSIRM ed ESOMAR.



te osservare, infatti, come tra il 2013 e il 2014, primi anni di pontificato di Papa Francesco, la sua figura abbia inciso positivamente sui consensi della Chiesa, contribuendo a una crescita di 3 (nel 2013) e di 4 (nel 2014) punti percentuali.

Al netto di questa dinamica interna all'Opinione, la Chiesa Cattolica apre il decennale 2008-2018 in seconda posizione tra le Istituzioni verso le quali il Paese mostra più fiducia, e lo chiude ancora sul podio, pur in terza posizione, raccogliendo il consenso di quasi un italiano su due.

Come intuibile dai numeri, è l'Europa l'istituzione che ha subito maggiori scossoni di consenso nel corso degli ultimi 10 anni. Pur confermandosi favorevoli alla permanenza dell'Italia in quella Comunità Europea della quale è membro fondatore, come scopriremo più avanti all'interno di questo volume, gli italiani hanno sempre meno fiducia verso il Parlamento europeo, che considerano *necessario* ma non *efficace*, e che ha perso 24 punti di consenso dal 2008, anno in cui, è bene ricordarlo, 6 italiani su 10 avevano fiducia in Bruxelles: un livello di consenso elevato, vicino a quello della Magistratura.

In ogni caso, negli ultimi due anni è da registrare una decisa inversione di tendenza, nonostante la proliferazione di movimenti politici orientati a contestare l'operato delle Istituzioni europee: tra il 2016 e il 2018 il *delta* positivo è infatti di 6 punti percentuali. Anni difficili sul piano dei consensi anche per la Banca d'Italia, che in 10 anni è passata da un tasso di fiducia del 57% all'attuale 37%.

Hanno vissuto fasi alterne, ma adesso registrano una marginale crescita di consensi, le sigle sindacali. I rappresentanti dei lavoratori hanno iniziato il decennio 2008-2018 da fanalino di coda e adesso sono in penultima posizione, pur avendo anche loro perso consenso. Partiti da quota 39%, hanno toccato il punto più basso (23%) nel 2016, in coincidenza con il difficile dialogo con il Governo guidato da Matteo Renzi, per poi recuperare fiato (10 punti percentuali) negli ultimi due anni e tornare adesso a quota 33%. Un "rimbalzo di opinione" molto significativo.

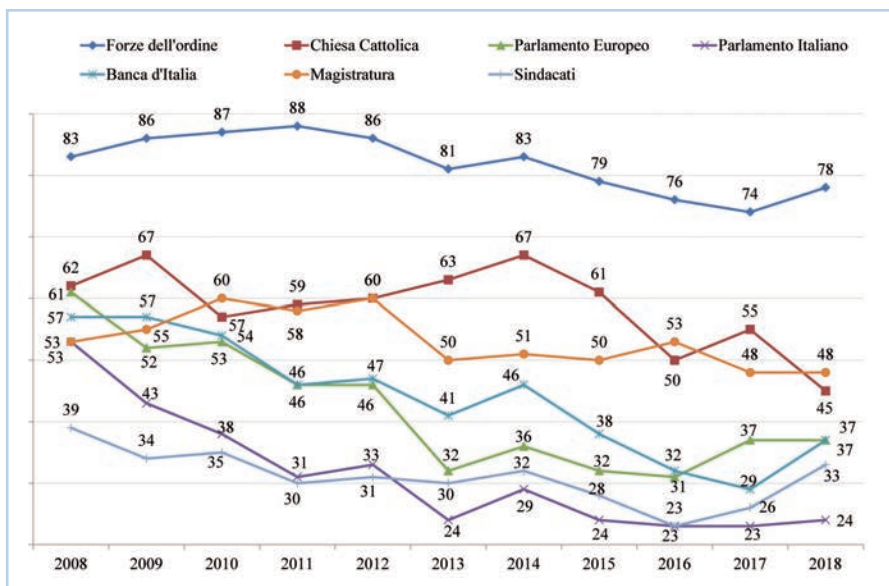
Ma il calo più marcato nei consensi è quello nei confronti del Parlamento italiano, che parte in penultima e chiude in ultima posizione il decennio preso in esame.

Se consideriamo che nel 2008 più della metà dell'Opinione sosteneva l'azione dei suoi rappresentanti in Parlamento e che dal 2014 a ora a farlo, costantemente, non è neanche un cittadino su quattro, si tratta di una flessione di 29 punti percentuali che testimonia la disaffezione e la perdita di fiducia dei cittadini nei confronti della politica.

Dagli italiani, però, arrivano anche segnali di vitalità positiva: nel 2014, per esempio, la fiducia verso il Parlamento aveva raggiunto quota 29%, con

una crescita repentina di 5 punti percentuali, coincisa anche con l'ascesa al potere di Matteo Renzi, la cui traiettoria di consenso, come vedremo, è stata particolarmente rapida sia nella fase ascendente sia in quella discendente.

Fig. 1 – La fiducia nelle Istituzioni dal 2008 al 2018



Fonte: Istituto Piepoli – Tableau de Bord (i valori sono dati dalle medie di tutte le rilevazioni effettuate ogni anno)

## 1.2. Il sentimento degli italiani sulla crisi economica

di Monia Abruzzo

Gli ultimi 10 anni sono stati, per molti italiani e più in generale per il mondo occidentale, segnati dalla crisi economica, conseguenza della grande recessione nata negli Stati Uniti nel 2007, le cui conseguenze hanno coinvolto l'intera economia mondiale e sono state particolarmente importanti anche negli anni successivi.

Istituto Piepoli monitora costantemente, ogni settimana da più di 30 anni, l'andamento della percezione della situazione economica italiana. Quanti italiani si sono detti, dal 2008 al 2018, preoccupati dalla crisi economica? Tra gli italiani è prevalso un sentimento di cauta fiducia nei confronti della capacità di resilienza del nostro Paese. I nostri concittadini sembra abbiano

sposato il principio per cui “se vuoi cambiare una condizione il primo passo per farlo è accettarla”.

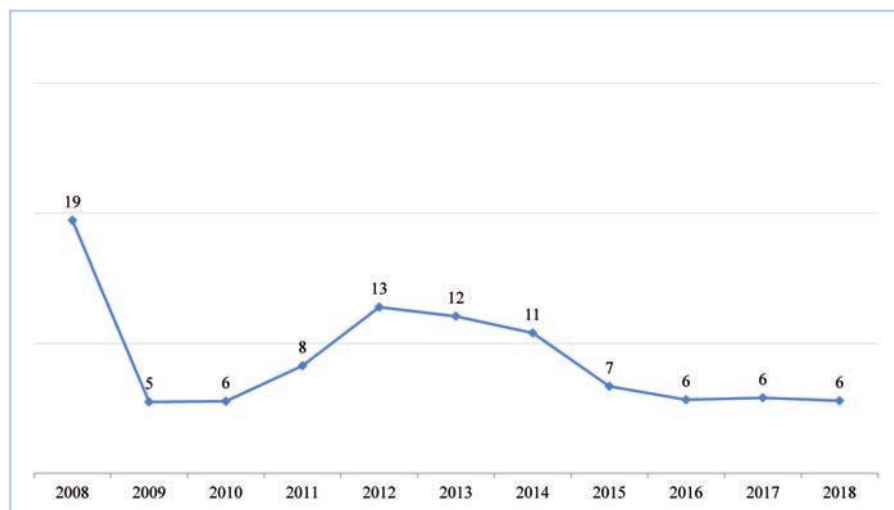
Il punto più alto di sentimento negativo rispetto all’andamento economico del Paese è stato proprio il 2008, epicentro del terremoto finanziario che ha scosso l’Italia come il resto del pianeta. A quell’epoca, 1 italiano su 5 mostrava forti timori rispetto alla crisi. Una percentuale molto alta che negli anni successivi ha vissuto forti oscillazioni, e che ora sembra essersi assestata su proporzioni significativamente minori.

Dopo la forte flessione del 2009, in cui solo il 5% degli italiani indicava come proprio primo pensiero la crisi economica, l’Opinione ha evidenziato una crescente preoccupazione per le condizioni finanziarie del Paese, aggiungendo nel 2012 un secondo momento di apice (13%) a questo trend.

Dopo questa seconda soglia di forte attenzione, gli italiani hanno avviato nuovamente una lenta diminuzione del peso attribuito alla crisi, che iniziava, lentamente, a ridurre i propri effetti.

Si è trattato di un calo meno drastico rispetto a quello registrato nel 2009, ma capace di ridurre ogni anno, lentamente e costantemente, il timore verso la crisi economica. Nel 2016, solo il 6% degli italiani dichiarava di considerare la crisi economica come l’elemento centrale dei propri timori. Un dato che resterà stabile fino al 2018.

*Fig. 2 – La percezione dell’andamento della crisi economica in Italia dal 2008 al 2018*



Fonte: Istituto Piepoli – Tableau de Bord (i valori sono dati dalle medie di tutte le rilevazioni effettuate ogni anno)

### 1.3. La fiducia nei Presidenti della Repubblica

di Monia Abruzzo

La “curva della fiducia” nei Presidenti della Repubblica è spesso strettamente correlata alla complessità della vita del Paese. Nell’alternanza di fasi di stabilità e instabilità della politica italiana, infatti, il Presidente della Repubblica svolge una funzione da “Re democratico”, a volte punto di riferimento silenzioso, altre protagonista diretto del cambiamento.

Tra il 2008 e il 2018 l’Italia ha conosciuto due Presidenti della Repubblica. Il primo, Giorgio Napolitano, era stato eletto per la prima volta Presidente nel 2006, raccogliendo l’eredità da Carlo Azeglio Ciampi, che ha attratto livelli elevati di consenso nel corso del proprio mandato, creando un legame per certi versi unico con il Paese, che in lui distingueva una forma insieme incoraggiante e autorevole.

Ad aver tratto giovamento da questo stretto legame del Presidente Ciampi con l’Opinione è stata l’Istituzione stessa della Presidenza della Repubblica, al punto che anche il suo successore, Giorgio Napolitano, ha avviato il proprio primo mandato con il “vento in poppa”, come è evidente anche dai numeri: all’inizio del decennio preso in esame, infatti, 3 italiani su 4 avevano fiducia nel Presidente Napolitano. Una cifra destinata ancora a crescere fino al 2011.

Sono anni burrascosi per la politica italiana, e Giorgio Napolitano viene percepito dai protagonisti della politica come unico porto sicuro in un mare agitato.

Qualcosa inizia a mutare nel sentimento dell’Opinione nel 2011, anno in cui, anche a causa della crisi del Governo Berlusconi e del conferimento dell’incarico di formare un nuovo esecutivo al neo Senatore a vita Mario Monti, la figura di Giorgio Napolitano inizia a divergere, nella mente degli italiani, da quella, meno interventista, del suo predecessore Ciampi.

Il trend di fiducia nei confronti del Presidente Napolitano, pur mantenendosi su livelli elevati, inizia una percettibile fase discendente che lo porterà, dall’89% del 2011 all’80% dell’anno successivo, fino al 73% del 2013, anno in cui, il 20 aprile, gli viene richiesto da un largo schieramento parlamentare di svolgere un secondo mandato da Presidente, primo nella storia della Repubblica.

Nel 2015, anno in cui Giorgio Napolitano rassegna le dimissioni, ha il consenso del 60% degli italiani.

Il suo successore è Sergio Mattarella, eletto il 3 febbraio 2015, che costruisce immediatamente un rapporto positivo con l’opinione pubblica, che di lui apprezza la sobria decisione con la quale guida il Paese attraverso un’altra fase di forti cambiamenti politici.

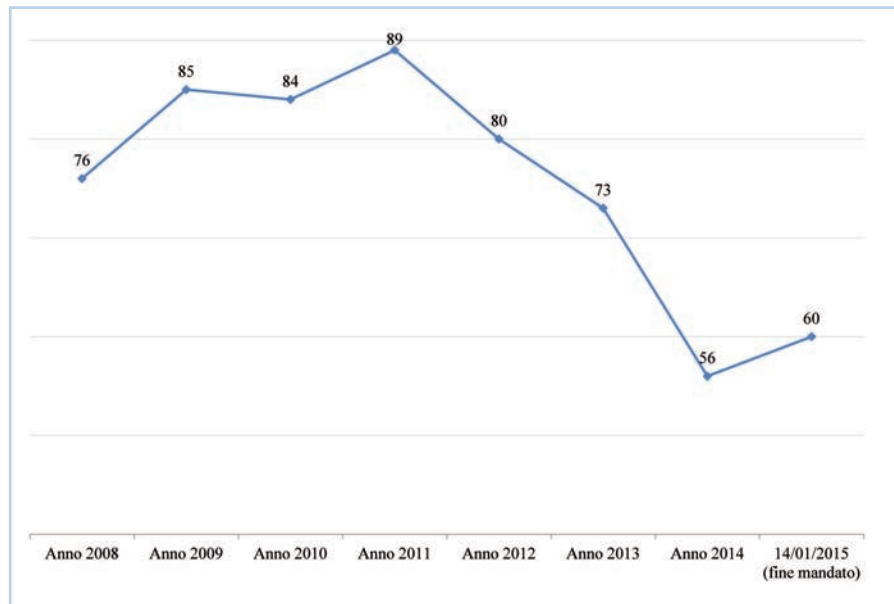
Al contrario del suo predecessore, Sergio Mattarella vive la propria posizione più da “arbitro” che da “protagonista” dei cambiamenti politici del Paese, e questa scelta sembra incidere anche sul trend di fiducia degli italiani nei suoi confronti, decisamente più stabile di quello del suo predecessore.

Il Presidente Mattarella, infatti, cura fino al 2018 due delicate fasi politiche: la prima, che abbiamo approfondito qualche pagina fa, conseguente al referendum costituzionale del 2016, ha portato alla fine del Governo guidato da Matteo Renzi e all’avvio dell’esperienza di Paolo Gentiloni da Premier; la seconda, conseguente alle elezioni politiche del 2018, porterà alla nascita del Governo Conte. Se al momento della sua elezione il Presidente Mattarella raccoglie il sostegno di due italiani su tre, l’anno successivo il suo consenso subisce una leggera emorragia, attestandosi al 60%.

Dopo un’ulteriore lievissima flessione del 2017, gli italiani sembrano apprezzare e premiare con una non marginale crescita dei consensi la capacità di Sergio Mattarella di gestire con saggezza e riconosciuta imparzialità il complesso Parlamento emerso dalle elezioni del 4 marzo 2018.

Alla fine del 2018, il consenso nei confronti del dodicesimo Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella sarà infatti cresciuto di 4 punti percentuali, toccando quota 62%.

*Fig. 3 – Trend di fiducia in Giorgio Napolitano (dati in %)*



Fonte: Istituto Piepoli – Tableau de Bord